

Escursione 7-8 Ottobre 2017

Monti Picentini

Accompagnatori: G. Tiberi, V. Abbate, S. Giannattasio (CAI di Salerno)

C'è una cosa che in questi due giorni trascorsi abbiamo apprezzato di più: Salerno, bellissima città di mare, si trova ai piedi di montagne, incuneate in ambienti appenninici aspri e selvaggi, raggiungibili con pochi, chilometri dalla costa che la cortesia e l'ospitalità degli amici della sezione del C.A.I. di Salerno ci ha fatto vivere, in un'atmosfera di cordialità, davvero unica.

Siamo partiti venerdì, nel tardo pomeriggio per rendere "l'avvicinamento" ai Monti Picentini meno stressante. Alle 20,00 siamo arrivati in tempo per vivere l'anticipo della "movida" Salernitana. Ad accoglierci gli amici del C.A.I. di Salerno che presso la sede ci hanno ricevuto con molta cordialità. Il tempo di "formalizzare" i saluti per trasferirci in un caratteristico locale dove il ristoratore che sembrava uscito da una commedia di Edoardo Di Filippo, ci ha accolto con le sue variopinte e colorite pietanze.

Noite trascorsa in un ostello all'altezza dello standard medio richiesto per il soggiorno, ma la colazione offerta la mattina del giorno seguente ha trovato giusti risentimenti

e arrivati a Giffoni Valle Piana, sono stati presi d'assalto Bar e soprattutto forni caratteristici dove, due robuste pagnottelle farcite alle olive sono state pagate 0,80 centesimi!!!

Strade da capogiro ci hanno condotto

alla Caserma Forestale dei Piani di Giffoni da cui è iniziata la bellissima salita della Pettinessa d'Accellica. Il primo tratto dell'escursione si è svolta in un bosco già pronto alla colorazione autunnale. Arrivati sul crinale in prossimità del Varco della Giumenta, attraverso un ripido tracciolino nel bosco, reso ancor più impegnativo dal terreno molto umido, abbiamo raggiunto il caratteristico bivacco Valsavin nei pressi del Varco del Paradiso. La minaccia di pioggia ha indotto gli accompagnatori ad

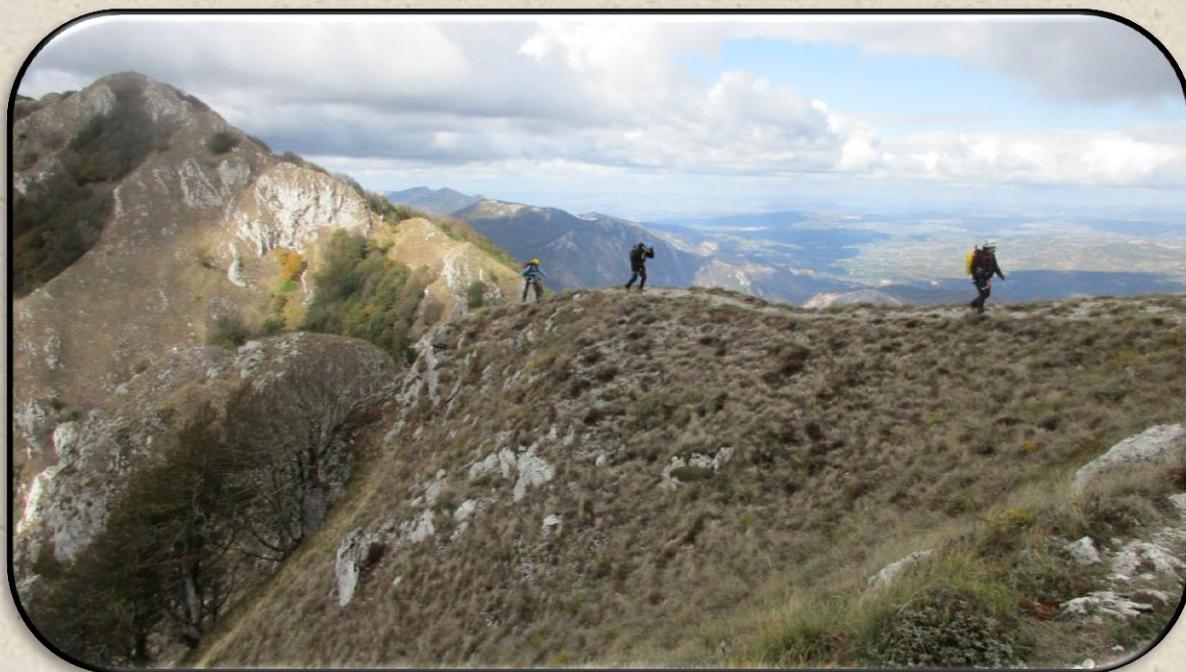


evitare la salita del Ninno e decisi, attrezzati del set per ferrata, circa 40 soci hanno affrontato il superamento della Cresta Nord Ovest attrezzata da cavi metallici per superare non senza qualche difficoltà, ripidissime rampe boschive, spuntoni di roccia e la sottile cresta terminale in forte esposizione. L'ultimissimo tratto della salita è stata accompagnata da vento fortissimo e un repentino abbassamento delle temperature che a molti tra i partecipanti, ha fatto rimpiangere di aver dimenticato a casa i guanti.

Arrivati in vetta, abbiamo avuto modo di sedimentare meglio lo stupore dei panorami che si sono aperti sul Golfo di Salerno ma anche quanto fosse stato impegnativo l'ultimo tratto di salita compiuta in modo impeccabile da tutti i numerosissimi partecipanti, al seguito di un' eccellente



guida quale Sandro Giannattasio, Presidente della Sezione di Salerno è stato. Il suo entusiasmo e la sua capacità divulgativa ci ha coinvolti e compensato qualsiasi richiesta. Con lui e gli altri amici salernitani, abbiamo conosciuto una tempra montanara "del Sud", davvero onorevole. Prima di risalire in macchina non poteva mancare la visita alla Grotta dello Scalandrone.



Tornati all'ostello le umidità e gli stordimenti del vento accumulati durante il giorno sono stati affogati in una doccia bollente, questa sì da 10 e lode.

Poi via di corsa a mescolarsi nello striscio del sabato sera tra i caratteristici vicoli e la cordialità delle folle serali. Alle ore 21,00 puntuali per assistere alla seconda puntata della sceneggiata del nostro simpatico ristoratore e una pizza ... davvero napoletana !!! ha colorato i nostri piatti.

Domenica abbiamo salutato Salerno e raggiunto Piano d'Ischia. in gruppo sempre molto numeroso, al seguito di Sandro Giannattasio e di Aldo Tisi, abbiamo scavalcato le tre cime del Monte Terminio, percependo lo spettacolo del grandioso versante Sud Ovest, caratterizzato da pareti di aspetto dolomitico precipiti su selvaggi valloni. In lontananza la neve prematuramente caduta durante la notte, biancheggiava le visibili cime della Maiella.



Soddisfattissimi, salutati i nostri impareggiabili amici salernitani con un cordiale brindisi a birra e patatine, in macchina per archiviare un' altra di quelle esperienze gratuite che solo le sezioni del Club Alpino Italiano possono offrire ai loro soci. Grazie anche ai Direttori di gita sezionali e a tutti i soci che hanno partecipato, la loro "scanzonata convivialità", rende vivacissimo l'andar per monti e desiderosa la voglia di tornare.

Vincenzo Abbate